

**Fernando Coletti (Treviso, 1923-1997)**  
**Nota biografica**

Nasce a Treviso il 25 agosto 1923, figlio di Luigi Coletti (1886-1961) ed Eugenia Campanari.

Nel 1941 consegue la maturità classica al liceo "Canova" e si iscrive alla Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Padova. Nel 1942 si arruola in Marina e nella primavera del 1943 parte come volontario in guerra e come allievo ufficiale di Marina è prima a Brindisi e poi nell'isola di Brioni dove si trova l'8 settembre; rientrato a Treviso e renitente alla leva viene arrestato ma riesce a fuggire e si unisce alle file della Resistenza, assieme ai fratelli Alberto e Clara, nel Battaglione Treviso.

Ricercato dalle formazioni della Repubblica sociale si trasferisce a Milano e successivamente in Svizzera, rientrando a Treviso alla fine della guerra; viene congedato il 10 maggio 1945.

L'esperienza della lotta clandestina e l'influenza dell'intellettuale repubblicano Teodolfo Tessari lo portano a maturare la coscienza della necessità di un impegno politico che si realizzerà prima nel Partito Repubblicano italiano e successivamente nel Partito liberale; negli anni Cinquanta ricopre anche la carica di segretario della sezione trevigiana del Movimento Federalista Europeo.

Nel 1949 consegue la laurea in lettere all'Università degli studi di Padova (con una tesi dal titolo // *D'Annunzio francese*, relatore Diego Valeri); dal 1951 al 1952 insegna italiano e latino presso il liceo Leonardo da Vinci di Treviso e tra il 1952 e il 1957 è assistente alla cattedra di letteratura italiana moderna nella stessa Università di Padova; dal 1971 insegna storia della critica e dal 1972 letteratura moderna e contemporanea all'Università di Venezia.

Studiose rigoroso e appassionato, si è occupato di D'Annunzio, Dante, di letteratura italiana del Novecento. Il suo impegno civico e culturale si concretizza in una presenza costante e attiva nella vita cittadina anche in qualità di socio e membro di numerose associazioni in cui ricopre, spesso, incarichi associativi: nel 1982-1983 è presidente del Rotary club di Treviso, nel 1986 fondatore e primo presidente dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Treviso, membro dell'Assemblea del Teatro comunale di Treviso, fondatore e membro della sezione trevigiana di Italia nostra, membro della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Treviso della Soprintendenza ai monumenti di Venezia; è socio, inoltre, dell'Ateneo di Treviso, della Società Dante Alighieri, degli Amici della musica, dell'Associazione degli scrittori veneti.

Muore improvvisamente a Firenze il 19 aprile del 1997.

**L'archivio**

L'archivio di Fernando Coletti, attualmente censito, è composto da circa 170 fascicoli, in parte già raccolti in gruppi, in parte conservati tra le pubblicazioni presenti in biblioteca (tra quelle coerenti per tema o contesto), in parte sui tavoli dello studio, così come lasciate fino all'acquisizione del fondo.

Si tratta di materiali e documenti relativi all'attività di docente universitario (Università degli studi di Ca' Foscari, 1954-1994) prevalentemente per corsi e seminari; per lezioni, conferenze e altre attività per alcune delle numerose associazioni di cui Coletti fece parte (tra cui il Rotary di Treviso, l'Ateneo Veneto, l'Ateneo di Treviso, Amici della musica, Amici dei musei e dei monumenti) o legate a incarichi istituzionali ricoperti in ambito culturale, ad esempio, per il Comune di Treviso (es. commissione museo, teatro comunale). Molti sono i "fascicoli di documentazione" oltre che sui temi e argomenti di interesse professionale dell'autore, prevalentemente letterari, anche su quelli di tradizione familiare, spesso con una modalità organizzativa simile: Treviso (fatti, persone, politica e cultura) e il Cadore, ma anche politica e cultura anche di ambito nazionale.

Sono inoltre presenti alcuni fascicoli più direttamente legati alla sua partecipazione alla Resistenza nel Battaglione Treviso e alla successiva militanza e attività nel Partito Repubblicano e, successivamente, nel Partito Liberale Italiano.

Pochi sono i documenti conservati nell'archivio di famiglia mentre è presente una sezione di carteggio (tra gli anni 1945 e 1988) di circa 50 fascicoli ordinati cronologicamente dallo stesso Fernando.

**Nota**

La nota biografica, a cura del centro documentazione della Fondazione Benetton, si basa, oltre che su fonti edite, sulle notizie disponibili nei documenti dell'archivio del fondo Coletti. Si veda anche BRUNO DE DONÀ, *Ricordo di Fernando Coletti, uomo di cultura e trevigiano esemplare*, in «Atti e memorie dell'Ateneo di Treviso», 15, 1997-1998, pp. 189.